



PAPER

Rev. 2.0.0 –17 Marzo 2025



AgileAI

an AgileConstellation Star



Sommario

1. Overview	4
2. L'Intelligenza Artificiale	5
2.1 Una nuova visione.....	5
2.2 AI Agents: dagli agenti passivi ad agenti attivi	6
2.3 L'Importanza della Data Quality	7
2.4 La questione della Privacy dei Dati.....	7
3. AgileAI.....	10
3.1 Mindset	10
3.2 Principi	12
3.3 Specializzazione delle Pratiche	12
3.4 Ruoli in AgileAI.....	14
3.5 Eventi in AgileAI: Dal Rituale al Flusso Continuo	14
3.6 Artefatti in AgileAI: Dinamici e Autoadattivi.....	15
3.7 Differenze Chiave tra Scrum e AgileAI	15
3.8 Data Quality Management in AgileAI	16
4. Conclusioni	17



1. Overview

Come ogni grande cambiamento che si rispetti, anche l'*Intelligenza Artificiale* ha innumerevoli sfumature e ambiti di applicazione, alcuni già consolidati ed altri ancora da scoprire. Per questo è fondamentale cominciare ad approcciare con la giusta mentalità questa nuova tecnologia (se ci si può limitare a chiamarla tale) che sicuramente avrà enormi impatti personali e professionali.

In particolare, l'AI (*Artificial Intelligence*) cambierà il modo in cui le organizzazioni prendono le decisioni strategiche, ottenendo “suggerimenti” sempre più contestualizzati e ricchi di dettagli a supporto delle Persone che dovranno poi fare le scelte.

Proprio in quest'ottica che si specializza **AgileAI**: un framework che mira a proiettare l'approccio iterativo-incrementale nella nuova era supportata dagli *AI Agents*, ovvero *agenti* intelligenti in grado di aiutare ed affiancare le persone nelle diverse attività.

Il tutto con la consapevolezza che l'AI non sostituirà l'esperienza e la creatività dei professionisti, ma sarà un valido ausilio per districarsi tra la sempre più crescente densità di informazioni (o dati grezzi) a disposizione.



2. L'Intelligenza Artificiale

2.1 Una nuova visione

La spinta al rinnovamento dei modelli organizzativi può sfruttare “intelligentemente” le innovazioni nell’ambito dell’intelligenza artificiale per un ulteriore boost implementativo. Il tutto passa attraverso una intensa automazione dei processi (ed attività), particolarmente efficace in tutti gli ambiti in cui le decisioni sono strettamente legate ai dati posseduti.

La tendenza, anche secondo uno studio¹ del *MIT Sloan Management Review*² (in collaborazione con *The Boston Consulting Group*), è quella della *cooperazione tra uomo e macchina*, valorizzando la capacità di quest’ultima di raccogliere ed analizzare grandi quantità di dati al fine di fornire “consigli” e “suggerimenti” sia operativi che strategici.

I principali vantaggi ottenibili da questo sodalizio riguardano: *miglior posizionamento dell’impresa nel mercato, sviluppo di strategie di marketing personalizzate, valorizzazione della clientela, fidelizzazione, riduzione dei costi e valorizzazione dei dipendenti*. Il livello dei risultati raggiungibili dipende dalla capacità dell’organizzazione di innovare e rinnovarsi, nonché dalla qualità dei dati posseduti. Ciò porta a distinguere quattro possibili modelli comportamentali delle imprese, in relazione al connubio tra l’intelligenza artificiale e strategie di posizionamento sul mercato:

- **pionieri**, che hanno compreso e adottato l’intelligenza artificiale a supporto di modelli organizzativi flessibili e adattativi;
- **sperimentatori**, che stanno investendo su progetti pilota per valutarne gli impatti annessi;
- **investigatori**, che ne hanno compreso l’importanza e stanno valutando la possibilità di attivare delle specifiche sperimentazioni;
- **passivi**, che non hanno intrapreso alcuna azione a riguardo.

I *pionieri* sono ovviamente avvantaggiati in questa nuova sfida, grazie anche ad una migliore comprensione delle opportunità e delle tecnologie interessate, al contrario dei *passivi* che faticano a capirne l’utilità, anche a causa dell’assenza di dati storici strutturati, fondamentali per addestrare gli algoritmi specifici.

Uno dei problemi di fondo è la rapidità con cui le tecnologie annesse evolvono, mettendo a rischio gli investimenti dei pionieri a vantaggio degli inseguitori, o di startup, che potrebbero stravolgere le carte in tavola con una nuova soluzione innovativa.

A livello macro è oggi possibile riferirsi all’intelligenza artificiale, partendo da due macrocategorie:

¹ <https://sloanreview.mit.edu/article/the-key-to-success-with-ai-is-human-machine-collaboration/>

² <https://sloanreview.mit.edu>



- **Intelligenza Artificiale Debole**, che identifica quei sistemi in grado di simulare alcune funzionalità cognitive dell'uomo senza però raggiungere le reali capacità intellettuali tipiche di quest'ultimo.
- **Intelligenza Artificiale Forte**, che si riferisce ai cosiddetti "sistemi senzienti", ovvero in grado di sviluppare una vera e propria intelligenza senza emulare processi di pensiero o capacità cognitive simili all'uomo.

2.2 AI Agents: dagli agenti passivi ad agenti attivi

Un'organizzazione *agile* è un'organizzazione che mette al centro la "*socialità*", con la dimensione operativa caratterizzata dalle molte incertezze derivanti proprio dalla variabilità delle "relazioni umane".

Tutto questo richiede opportuni strumenti in grado di collezionare dati di processo, andando a coprire diversi ambiti caratterizzanti l'operatività di un'azienda: da quella strategica a quella di dettaglio.

Gli strumenti oggi disponibili sono per lo più caratterizzabili come "*agenti passivi*" in quanto, pur facilitando lo scambio di informazioni in tempo reale e la collaborazione tramite informazioni centralizzate, si limitano a supportare la creazione, gestione e monitoraggio degli *artefatti* di un progetto/programma e la visualizzazione dei *dati storici* attraverso diagrammi e report specifici. Mancano, quindi, metodi analitici avanzati, dotati di "intelligenza" che permettono al tool di fare "ragionamenti" e fornire "raccomandazioni" specifiche, tutte caratteristiche fondamentali per poter parlare di "*agenti intelligenti*" (o anche "*agenti attivi*"). Gli agenti intelligenti sono necessariamente basati su AI e consentono di supportare l'organizzazione nei suoi aspetti primari, grazie alla capacità di analisi di molte delle attività di gestione.

L'efficienza e l'efficacia degli agenti attivi è chiaramente legata ai dati e alla capacità di aggiornarli, e gestirli, in modo adeguato: più sono aggiornati più l'agente sarà in grado di fornire predizioni affidabili ed evitare costosi errori nel corso dell'implementazione delle diverse iniziative. Allo stesso modo, gli agenti attivi sono in grado di supportare operativamente l'implementazione dei progetti, migliorando l'impiego delle risorse affini e sviluppando tutta una serie di azioni predittive.

Una cosa particolarmente interessante è che gli agenti intelligenti permettono di risparmiare una parte considerevole del tempo speso dagli esperti nella formulazione di ipotesi e nell'analisi di informazioni a supporto, intervenendo nei tipici passi di definizione di una strategia:

- *analisi*: le iniziative da attuare traggono origine da fonti diverse, come, ad esempio, nuove richieste esplicite dai clienti, cambiamenti di mercato, intuizioni, ecc. Elaborare manualmente tutti questi dati, soprattutto con diverse prospettive, è molto costoso e spesso non si riescono a considerare tutti i fattori annessi.



- *revisione*: le iniziative da perseguire richiedono continue revisioni e rivalutazioni per essere allineate a quanto realmente sta accadendo e per consolidandole nel tempo. Tutto questo richiede di avere prontezza delle attuali condizioni di operatività interna dell'azienda e dell'evoluzione del mercato, cosa evidentemente complessa e difficile da ottenere.
- *pianificazione*: identificare quali iniziative realizzare, e soprattutto quali non realizzare, è quasi sempre una sorta di "alchimia" che può mettere a rischio il futuro stesso dell'azienda. Si tratta di un processo di scelta molto impegnativo poiché è necessario considerare molti fattori, spesso in dissonanza tra loro ma con forti dipendenze e non facilmente prioritizzabili.
- *monitoraggio*: man mano che l'iniziativa viene sviluppata bisogna monitorarne i progressi. Ciò include la *gestione dei rischi*, tipicamente basata su guide di alto livello e giudizi spesso soggettivi. Si tratta di una attività particolarmente difficile ed onerosa a causa dell'incertezza intrinseca, delle dipendenze temporali e, soprattutto, della natura dinamica dei prodotti e dei servizi odierni.

Dovrebbe risultare evidente come un approccio strategico all'integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi aziendali non possa prescindere dall'avere un adeguato insieme di agenti intelligenti, primi tra tutti i *chatbot* per abbattere le barriere dell'interazione uomo-macchina.

2.3 L'Importanza della Data Quality

L'efficacia di qualsiasi sistema AI dipende *dalla qualità dei dati* su cui viene addestrato e ottimizzato, motivo per cui la **Data Quality** è un fattore fondamentale che guida lo sviluppo e l'integrazione dell'AI nei processi aziendali:

- *Garanzia di decisioni affidabili*: una AI addestrata su dati inaccurati, incompleti o distorti genera risultati errati, influenzando negativamente i processi decisionali.
- *Riduzione dei bias*: dati di scarsa qualità possono introdurre bias nei modelli AI, portando a decisioni discriminatorie o inefficaci.
- *Miglioramento continuo dell'AI*: l'apprendimento automatico si basa su dataset aggiornati e ben strutturati. Senza una gestione della qualità dei dati, l'AI diventa obsoleta o inefficace.
- *Compliance e governance*: l'AI deve rispettare normative sulla privacy e sulla gestione dei dati (es. GDPR). La Data Quality aiuta a garantire la conformità.

2.4 La questione della Privacy dei Dati

La quantità e la diversità dei dati impiegati nell'ambito dell'intelligenza artificiale impone la necessità di soddisfare specifici requisiti di *privacy* e *sicurezza*.

I diversi contesti possono richiedere approcci specifici e le organizzazioni cercano di adottare le soluzioni meno "stringenti" per ottenere risultati ad ampio spettro, generando non di rado "zone grigie": si pensi, ad esempio, alle telecamere di videosorveglianza e al riconoscimento facciale.



Le leggi a tutela della privacy vengono continuamente aggiornate in modo da essere sempre al passo con le nuove tecnologie e poter garantire un ampio livello di trasparenza all'utente finale. In particolare, i *dati personali* sono sempre più percepiti come “merce di scambio”: i consumatori sono disposti a cederli in cambio di specifici servizi.

In funzione dei diversi comportamenti si osservano due categorie di utenti ben distinti:

- *conservatori*, che cercano di essere quanto più attenti possibile circa la divulgazione dei propri dati personali.
- *libertini* (tipico dei più giovani), che condividono i propri dati personali con estrema facilità, senza particolare attenzione.

Oltre all'aspetto della privacy vi è anche una sempre maggiore attenzione alla sicurezza, tanto che termini come *cyber attack* e *cyber security* sono ormai entrati nel nostro gergo quotidiano, così come le relative soluzioni di protezione a supporto.

In particolare, la Commissione Europea, in accordo con le autorità di vigilanza nazionali, nel 2016 ha approvato la riforma delle regole legate alla protezione dei dati personali che va sotto il nome di *General Data Protection Regulation (GDPR)*. L'obiettivo della riforma è l'armonizzazione della regolamentazione in materia di protezione dei dati personali all'interno dell'Unione Europea, protezione che con il *Trattato di Lisbona del 2007* è diventato un diritto fondamentale dei cittadini, da garantire e tutelare come qualsiasi altro diritto. Con il nuovo regolamento europeo si passa da una *visione proprietaria* del dato ad una visione del *controllo del dato*, che favorisce la libera circolazione dello stesso, a patto che il soggetto interessato sappia come lo stesso verrà utilizzato. Questo regolamento, dunque, è motivo di un duplice cambiamento. Da una parte, ha un forte valore culturale: nell'era digitale che si sta vivendo, la difesa dei dati significa difendere l'integrità e l'identità della persona. Dall'altra parte, invece, la protezione dei dati assume un forte significato anche a livello organizzativo all'interno di un'impresa. Infatti, nel momento in cui si decide di lanciare un nuovo prodotto, un nuovo servizio o anche una nuova procedura, bisogna valutare prima di tutto i problemi legati alla sicurezza dei dati personali.

Altra direttiva approvata a livello europeo nel 2016 è la *NIS* (acronimo di *Network and Information Security*), la quale impone agli Stati membri dell'Unione Europea l'adozione di una serie di misure comuni per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi. In Italia, essa è entrata in vigore nel 2018. L'obiettivo principale della direttiva è quello di definire una linea strategica omogenea nei vari Stati europei allo scopo di prevenire e combattere il rischio di incidenti causati dalle reti informatiche e dai sistemi informativi. Nel concreto, la direttiva entra nel merito della gestione degli attacchi da parte dei *cyber criminali*, la protezione contro gli hacker, l'individuazione dei rischi e la riduzione di tali incidenti.



A gennaio 2023 la normativa è stata aggiornata con la cosiddetta NIS2, recepita dai singoli Stati membri entro ottobre 2024.



3. AgileAI

I framework agili tradizionali, come Scrum o SAFe, non sono stati progettati per gestire l'integrazione di agenti AI nei team di sviluppo.

AgileAI nasce per rispondere a questa esigenza, combinando i principi dell'Agile con le capacità dell'AI per migliorare la collaborazione uomo-macchina e accelerare l'innovazione.

AgileAI si basa su un approccio adattivo e collaborativo, dove gli agenti AI non sono semplici strumenti, ma membri attivi del team, capaci di contribuire all'analisi, allo sviluppo e al miglioramento continuo. Il framework si fonda su tre pilastri:

1. *Collaborazione Uomo-AI*: l'AI non sostituisce gli esseri umani, ma li supporta nel prendere decisioni e accelerare i processi.
2. *Adattabilità e Ottimizzazione*: il flusso di lavoro è continuamente ricalibrato dagli AI agents in base ai progressi, alle priorità di business e alle esigenze emergenti.
3. *Sviluppo AI-Etico e Trasparente*: AgileAI assicura che l'uso dell'intelligenza artificiale sia comprensibile, affidabile e conforme ai principi etici.

I benefici principali sono:

- **Migliorare la Data Quality** con sistemi AI di monitoraggio continuo.
- **Ridurre il tempo perso in meeting** grazie ai report automatici degli AI agents.
- **Ottimizzare il processo di sviluppo** con un backlog adattivo e dinamico.
- **Bilanciare il carico di lavoro** distribuendo le attività tra umani e AI.
- **Migliorare la qualità dei prodotti** con testing e validazione automatica.
- **Supportare decisioni più intelligenti** basate su dati reali.

3.1 Mindset

Alla base di AgileAI troviamo la *Filosofia, i Principi e le Pratiche* dell'**AgileConstellation Manifesto**³, di cui AgileAI è una *Star*, definendo specifiche pratiche e principi attinenti al dominio di riferimento.

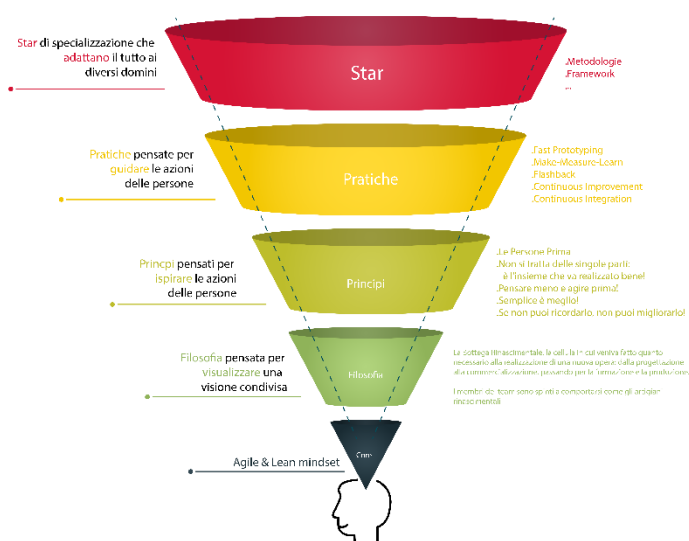
³ www.agileconstellation.info





THE AGILECONSTELLATION FUNNEL DISCOVER THE FOUNDATION

AgileConstellation.info



Version 2.0
The AgileConstellation Funnel & AgileConstellation by AgileConstellation.info is licensed under Creative Commons
Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License.
Based on a work at www.agileconstellation.info.

Figura 1 - AgileConstellation funnel

Si ha, quindi:

1. **Filosofia**, ispirata alla **Bottega Rinascimentale**, ovvero la cellula che assolve a quanto necessario per la realizzazione di una nuova opera: dalla progettazione, alla realizzazione e alla commercializzazione.
2. **Principi (core)**:
 1. *Non si tratta delle singole parti: è l'insieme che va realizzato bene!*
 2. *Pensare meno e agire prima!*
 3. *Semplice è meglio!*
 4. *Se non puoi ricordarlo, non puoi migliorarlo!*
3. **Pratiche (core)**:
 1. *Fast Prototyping*, validare la sostenibilità della soluzione
 2. *Make-Measure-Learn*, sperimentare rapidamente le diverse ipotesi e le diverse assunzioni
 3. *Flashback*, allineamento rapido in cui è l'osservatore ad andare al desk di lavoro
 4. *Continuous Improvement*, migliorare costantemente ogni aspetto
 5. *Continuous Integration*, integrare costantemente le differenti anime della soluzione



3.2 Principi

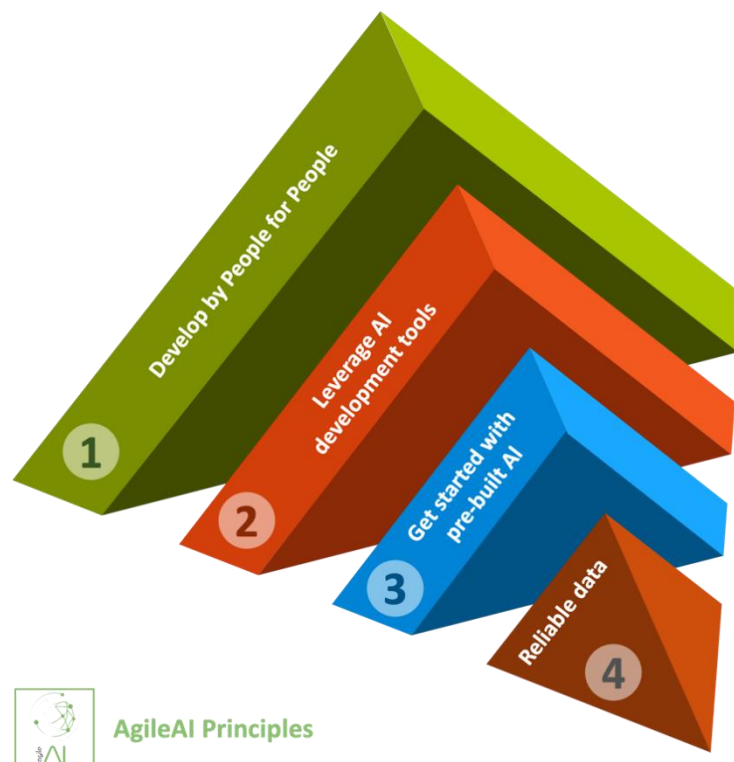


Figura 2 - AgileAI Principles

In aggiunta ai principi “ereditati” dall’AgileConstellation funnel, AgileAI ne definisce ulteriori 4 che guardano in modo specifico agli aspetti relativi ai dati ed agli algoritmi di analisi annessi:

- **Develop by People for People**, sviluppare qualsiasi sistema di intelligenza per le persone, non per sostituirle nelle decisioni.
- **Leverage AI development tools**, migliorare costantemente quanto realizzato, senza timore di modificare qualcosa che funziona.
- **Get started with pre-built AI**, prima di imbarcarsi nella realizzazione di qualcosa di nuovo, analizzare le soluzioni di mercato, o quelle interne, disponibili.
- **Reliable Data**, solo con dati affidabili e aggiornabili i sistemi di intelligenza artificiale possono dare delle analisi di valore.

3.3 Specializzazione delle Pratiche

Rispetto alle pratiche erediate, la prima specializzazione riguarda il *Fast Prototyping* che aggiunge 5 nuovi aspetti (bubble) di riferimento che, nell’insieme, vanno sotto l’acronimo *S.T.A.I.R.*:

- **Security**, proteggere le informazioni e garantire alti livelli di privacy
 - progettare i sistemi intelligenti in modo da rendere anonimi i dati e mantenerne l'integrità
 - proteggere il sistema dagli attacchi esterni
 - condurre revisioni periodiche su sicurezza e privacy
- **Transparency**, supportare in modo chiaro le decisioni organizzative



- condividere gli elementi chiave
- sfruttare modelli comprensibili e disporre di spiegazioni intelligibili del comportamento del modello stesso
- formare le persone su come interpretare i suggerimenti
- **Accountability**, consapevolezza della responsabilità decisionale
 - mettere in chiaro le responsabilità
 - assicurarsi che le persone siano adeguatamente formate per utilizzare correttamente i risultati
 - mantenere le persone al centro dell'azione decisionale
- **Inclusiveness**, valorizzazione dei diversi punti di vista
 - esperienza umana, analisi automatizzata
 - attirare un pool diversificato di talenti
 - ricercare e utilizzare le migliori pratiche, tecniche analitiche e i migliori strumenti
- **Reliability**, operare in modo affidabile, sicuro e coerente in ogni condizione
 - revisione dei sistemi di supporto per circostanze previste e non
 - fornire spiegazioni dettagliate del funzionamento del sistema
 - segnalare adeguatamente i problemi prestazionali



Figura 3 - AgileAI Fast Prototyping

La seconda pratica specializzata è la *Make-Measure-Learn*, che si focalizza sull'implementazione fattiva delle soluzioni AI per la business agility 6 step operativi:



1. *Minimum Viable Model (MVM)*, l'intelligenza artificiale viene utilizzata per individuare un modello operativo (o delle pratiche) in grado di offrire una convincente soluzione al problema.
2. *Minimum Viable Product (MVP)*, è la prima implementazione dell'MVM fatta per valutarne i possibili impatti. L'implementazione andrebbe fatta in un contesto "protetto" ma rappresentativo dell'assetto organizzativo specifico.
3. *Implementation*, che passa dalla fase di sperimentazione ad una prima integrazione concreta con i processi in essere. L'obiettivo è quello di identificare le principali criticità del modello e attivarsi nella relativa risoluzione.
4. *Data Flow*: i dati di implementazione devono arrivare nel sistema di AI opportunamente preparati, grazie ad azioni di *data cleaning* e *dataset creation*.
5. *Production*, il nuovo modello viene completamente integrato nei processi decisionali e passa al relativo affinamento, con particolare attenzione all'impatto sulle persone.
6. *Refinement*, il modello viene sottoposto a monitoraggio continuo, aggiornandolo continuamente in relazione ai continui cambiamenti per preservarne e migliorarne l'efficacia e l'efficienza.

3.4 Ruoli in AgileAI

Oltre ai ruoli tradizionali dell'Agile, AgileAI introduce nuove figure per orchestrare la collaborazione tra umani e AI, con una forte enfasi sulla qualità dei dati:

- **AgileAI Coach (AAC)**: l'equivalente dello Scrum Master, con la responsabilità di *facilitare l'integrazione tra umani e AI*, ottimizzare i processi e monitorare gli agenti AI per evitare errori sistematici o bias nei dati.
- **Product Owner (PO)**: definisce la visione e le priorità del prodotto, supportato dagli *AI-Explorer Agents*, che analizzano dati e suggeriscono feature basate su insight reali.
- **AI-Agents (AA)**:
 - *AI-Explorer*: analizza dati, suggerisce trend di mercato e migliora la comprensione degli utenti.
 - *AI-Optimizer*: monitora la produttività del team, suggerisce miglioramenti nei processi e riequilibra il carico di lavoro.
 - *AI-Developer*: genera codice, automatizza test e risolve bug minori.
 - *AI-Analyst*: elabora metriche di qualità, prevede rischi e *controlla la qualità dei dati*.

3.5 Eventi in AgileAI: Dal Rituale al Flusso Continuo

AgileAI adotta un *modello di lavoro fluido e adattivo*, ottimizzato dinamicamente dagli AI agents, senza rigidità imposte dagli sprint tradizionali.



- **AI-Enhanced Planning:** simile allo Sprint Planning, ma con una differenza chiave che vede il piano *continuamente aggiornato* dagli AI agents in base ai progressi reali.
 - Il **Product Owner** definisce gli obiettivi.
 - Gli **AI agents** suggeriscono priorità ottimali basandosi su dati storici e capacità del team.
 - Il piano si **ricalibra automaticamente** in caso di cambiamenti.
- **AI-Daily Sync:** sistema di aggiornamento *asincrono e automatizzato*.
 - Ogni AI agent genera **report in tempo reale** su progressi, problemi e anomalie.
 - Gli umani ricevono notifiche e intervengono solo quando necessario, riducendo i meeting inutili.
- **AI-Enhanced Review:** analisi continua delle performance del prodotto.
 - Gli AI agents monitorano l'impatto delle feature rilasciate.
 - Offrono insight sui KPI di business e user experience.
 - Suggeriscono **priorità future** basate su dati raccolti.
- **AI-Driven Retrospective:** l'AI analizza metriche di produttività e qualità e suggerisce miglioramenti basandosi su dati oggettivi. Gli umani validano e decidono quali azioni implementare.

3.6 Artefatti in AgileAI: Dinamici e Autoadattivi

- **AgileAI Backlog:** un backlog *vivo e adattivo* che si aggiorna automaticamente in base ai progressi, alle priorità di business e alle capacità del team.
- **AI-Performance Dashboard:** non solo tracking del lavoro completato, *ma previsione dinamica* delle performance future.
- **AI-Test Automation Report:** sistema di testing intelligente che monitora la qualità del codice e suggerisce test mancanti.

3.7 Differenze Chiave tra Scrum e AgileAI

Caratteristica	Scrum	AgileAI
Struttura	<i>Sprint fissi</i>	<i>Flusso continuo e adattivo</i>
Pianificazione	<i>Definita all'inizio dello sprint</i>	<i>Ricalibrata in tempo reale dagli AI agents</i>
Daily Meeting	<i>Obbligatorio</i>	<i>Report automatici asincroni</i>
Gestione backlog	<i>Manuale</i>	<i>Adattiva, ottimizzata da AI</i>
Ruoli	<i>Umani</i>	<i>Umani + AI agents</i>
Analisi performance	<i>Basata su feedback</i>	<i>Basata su dati + insight</i>



3.8 Data Quality Management in AgileAI

Per garantire un'elevata qualità dei dati, AgileAI introduce un *ciclo di Data Quality Management*, basato su tre principi:

1. *Data Profiling e Monitoraggio Continuo*: gli *AI-Analyst Agents* analizzano costantemente la qualità dei dati, segnalando anomalie e incoerenze.
2. *Data Cleaning e Preprocessing Automatico*: gli *AI-Optimizer Agents* correggono errori nei dataset, eliminano valori duplicati e normalizzano le informazioni.
3. *Validazione e Governance dei Dati*: il team umano supervisiona e valida i processi AI, garantendo che i dati utilizzati siano sempre *affidabili e conformi agli standard etici e legali*.

Artefatti Data-Driven in AgileAI:

Artefatto	Descrizione
AI-Enhanced Backlog	Prioritizzazione delle feature basata su dati puliti e validati.
Data Quality Scoreboard	Dashboard che monitora la qualità dei dati e segnala problemi in tempo reale.
AI-Trust Report	Un sistema che misura l'affidabilità delle decisioni prese dagli AI Agents, basandosi sulla qualità dei dati.



4. Conclusioni

Come speriamo sia emerso dalla lettura del paper, l'obiettivo del suo contenuto è quello di sviluppare una prospettiva su come l'intelligenza artificiale possa impattare lo sviluppo di nuovi prodotti, suggerendo un framework che trova le proprie radici in Scrum, ma lo evolve verso una nuova dimensione "intelligente" data-driven.

Se si è interessati nell'approfondimento e nell'applicazione concreta, è possibile contattarci all'indirizzo e-mail info@agileconstellation.info o attraverso i nostri canali social che trovate riportati sul sito ufficiale.





AgileAI è distribuito con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/).

Gli autori non possono essere ritenuti responsabili in alcun modo dell'utilizzo di quanto riportato in questo documento, in quelli annessi e nei canali digitali relativi. L'utilizzatore ha la totale responsabilità del proprio operato e libera i suddetti da ogni tipologia di incombenza diretta e indiretta.

Basato sul lavoro disponibile su [AgileConstellation.info](https://agileconstellation.info).

Permessi ulteriori rispetto alle finalità della presente licenza possono essere disponibili presso [AgileConstellation.info](https://agileconstellation.info)

